

ven 22 Dic 2017 - 153 visite

[Attualità](#) | Di [Redazione](#)

Share 2

Tweet



Condividi

4

# Unife lavora sulle energie rinnovabili con Nea

## Presentato il nuovo spin-off. Modonesi: “Vogliamo sviluppare l’efficientamento energetico del nostro comune”

di **Lucia Bianchini**

“Nasce un nuovo spin-off dell’Università degli Studi di Ferrara, esperienza molto positiva per la nostra città. C’è disponibilità da parte dell’amministrazione comunale verso questo progetto perché vogliamo sviluppare percorsi legati alla geotermia, utili ai fini della riqualificazione e dell’efficientamento energetico del nostro comune” così Aldo Modonesi, assessore ai lavori pubblici ha introdotto la presentazione del nuovo progetto di Unife legato alla geotermia e all’ambiente.

Nea (New energies and environment) è una start-up che si occupa dell’esecuzione di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, organizzazione e gestione dati nel settore delle energie rinnovabili, ambito in cui offre servizi, in particolare legati alla geotermia a bassa e media entalpia (Bme).

L’azienda si rivolge a chi possiede, realizza o sostituisce un impianto di riscaldamento e raffrescamento, privati, enti pubblici, fornitori e distributori di energia e a tutte le aziende interessate a realizzare impianti di medie-grandi dimensioni che coniughino la produzione di energia da fonti rinnovabili con la riduzione dei costi. Il principale obiettivo di Nea srl è di inserirsi nel settore della geotermia diventando un fornitore tecnologico di eccellenza di tutta la filiera per questo tipo di impianti, sia a livello nazionale che internazionale.

La geotermia a bassa entalpia si basa sull’utilizzo del sottosuolo o del mare come sorgente termica praticamente infinita, ed è una risorsa presente ovunque, disponibile con continuità temporale, utilizzabile sia per riscaldare che per raffrescare, oltre che per la produzione di acqua sanitaria, con notevoli vantaggi ambientali ed economici.

“Questo progetto conferma l’impegno dell’amministrazione sul tema di energia e ambiente – ha commentato Attilio Raimondi, assessore regionale attività produttive e sviluppo energetico -; l’idea è quella di avviare una transizione energetica, un cambiamento radicale nella fruizione dell’energia verso le fonti rinnovabili, in particolare verso la geotermia, che può aiutare anche nella creazione di nuovi posti di lavoro”.